Martedì 13 Dicembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. — N. 295

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15; Semestre » 30.— Mese » 5. Estero: Anno L. 137.50; Semestre » 68.75; Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca ... Necrologie, Comunicati, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche, la testa alla rubrica — Tasse governative del 3.60%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

La serata del Balilla

Giovedì ultimo i nostri Balilla e le Piccole Italiane hanno dato, nella Sala Lodolo, una nuova prova della loro istruzione e intelligenza con una recita. Attori furono esclusivamente Balilla e Piccole Italiane. Il trattenimento consistette nella recitazione, nel canto e negli esercizi ginnastici. Il programma così variato fu riuscitissimo e il pubblico composto delle Autorità tutte del paese, degli Ufficiali del Presidio, e una folla di popolo ha molto spesso applaudito col più vivo entusiasmo alla bravura e spigliatezza dei cari attori. Sarebbe piacevolissimo raccogliere le impressioni liete e simpatiche che i piccoli attori hanno prodotto nel pubblico, descrivere con vena di buon umore, per esempio, le scenette e le battute comiche dell'operetta in un atto di E. Erbetta e A. Zoboli! Il trattenimento ebbe inizio col saluto detto dal piccolo Firmani Angelino: saluto rivolto alle autorità presenti, all'esercito, alla Milizia, al Presidente dell'O. N. B. accompagnato da belle espressioni. Seguì l'inno «I Balilla d'Italia» di C. Cordera, cantato da alunni e da alunne accompagnati con parte della banda comunale diretta dal maestro Lenuzza. Nel bozzetto «Spazzacamino» grazioso e commovente, nel quale l'episodio finisce con la fraternità gentile e innocente fra lo spazzacamino e i monellucci dispettosi, bene cantò la piccola Trombetta Cesira. L'esercizio ginnastico con accompagnamento orchestrale venne eseguito bene, e fu caro molto, e sono da ammirarsi veramente i ragazzi che procedettero sempre, senza inciampi, ma con prontezza e abilità lodevoli. Nel bozzetto patriottico «Valore Italico», di cui è autrice Emma Pasini di Bagnacavallo, che la cittadinanza conosce e stima, sei Balilla che rappresentavano i vari Corpi Combattenti: Trombetta Silvestro, aviatore; Colavizza Enzo, fante; Di Sopra Felice, alpino; De Franceschi Duilio, artigliere; Merero Giacomino, cavalleggero; Artico Salvo, Firmani Angelino, bersaglieri; Sbaiz Franceschina, dama della Croce Rossa) dettero un'ottima prova; ciascuno dei rappresentanti i singoli corpi militari esaltava il valore dei propri commilitoni e lo spirito di emulazione, espresso con forza e vivacità. Un bravo anche all'autrice che diversi saggi ha già dato con altri bozzetti del genere. Il piccolo Nicoloso Mario eseguì con ritmo ed eleganza non sempre comuni in ragazzi della sua età, una danza, detta del diavolo, ed egli pure riscosse applausi. Parte principale nella rappresentazione l'ebbe l'operetta in un atto «I Balilla» operetta graziosissima con buoni intrecci interessanti i due inni; quello dei Balilla e l'altro «La Croce di Savoia» cantati da scolaretti e da scolarette alla presenza della Commissione esaminatrice e sotto la direzione del Maestro della classe (il dodicenne De Simon Giov. Battista) bravo, spigliato, che bene impersonava la sua parte; ammiratissimo dal pubblico con la bacchetta che vibrava tra le sue mani. In questa operetta furono ammirati oltre il Maestro, Venchiarutti (Milo, De Franceschi Duilio, Artico Vincenzo (Il Sindaco), Venchiarutti Rina di Colomba che dinanzi alla Commissione con spigliatezza e buona dizione recitò l'episodio di Balilla. Chiuse la bella serata il canto dell'inno di Anute Fabris, la bionda e brava poetessa friulana, dedicato espressamente ad Osoppo e che incominicia con i versi: Sin di Osof — di che Fortezze — che al Friul e a dat la glorie ecc. L'inno venne cantato con accompagnamento della fanfara. I bravi e piccoli attori ed attrici furono alla fine chiamati al palcoscenico con l'istruttore Ottavio Valerio, e i di lui collaboratori, Pia Di Poi, Lidio Zerbinatti. A quell ed a questi, nonchè al Maestro di musica Lenuzza Giovanni, il Podestà disse parole, a nome del pubblico, di incoraggiamento a proseguire di bene in meglio.

Al trattenimento erano state invitate varie personalità fuori di Osoppo: molte di queste non avendo potuto intervenire alla serata, hanno inviato nobilissime dasioni.

Sposi

Sabato mattina amici e parenti festeggiarono la unione auspicatissima di due giovani sposi: Venchiarutti Teresina e Zerbinatti Evelino.

Varano loro i nostri auguri.

Funebri

L'altro ieri si sono svolti i funerali di Cristina De Franceschi ved. Biasoni, vecchia veneranda di 86 anni. E riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di stima verso la famiglia Biasoni. Parecchie belle corone precedevano la bara.

Ai parenti tutti, e in particolare al sig. Giov. Battista Biasoni, ex assessore del Comune, le nostre condoglianze.

A proposito dell'istruzione agraria

E' ben ricordare che gli orfani di guerra che frequentano le lezioni di agraria, alla fine del corso, dando prova di aver imparato, otterranno premi in denaro. Perciò si fa viva raccomandazione agli orfani di frequentare il corso di agraria.

SAN DANIELE

Festa di beneficenza

(12). — Per venerdì 16 corrente è annunciata una serata Vocale - Istrumentale e di prosa che vari nostri volonterosi concittadini stanno organizzando a totale beneficio della banda cittadina. Il trattenimento si svolgerà al «Corradini» gentilmente concesso dal conduttore sig. Fratlaziani e s'inizierà alle ore 20.45 precise. Il programma è molto attraente; la preparazione accurata; e gli attori che si può ritenere assicurato.

L'orchestra ed i cori saranno diretti dall'abile bacchetta del maestro Dini.

GEMONA

Corso caseario

Si è iniziato sotto la guida del bravo casaro Pietro Pecoraro un corso pratico per l'avviamento all'arte casearia, frequentato già da numerosi allievi.

Riunione di sportivi

Sabato sera, nella Trattoria alla Cuccagna, alla presenza di tutti i giocatori e di numerosi sportivi, il presidente della Unione Sportiva Gemonese ha presentato il Commissario tecnico della squadra calcistica cap. G. Scaroni, dicendosi lieto che la nomina sia caduta sopra un appassionato sportivo e un buon conoscitore tecnico del gioco.

Parla quindi il cap. Scaroni che dopo aver dichiarato di accettare la carica, fa talune raccomandazioni ai giocatori per la partita da disputarsi l'indomani a Udine. Con la nomina di questo commissario siamo certi che saranno evitati per sempre certi malumori che hanno talvolta turbato la Società.

Festeggiamenti a Piovega

Per la sagra di Santa Lucia oggi in Piovega ebbero inizio gli annunciati festeggiamenti. Alle ore 18, è stato scoperto l'artistico lampadario in ferro battuto offerto dal comm. Morganti alla chiesa di S. Lucia; e più tardi vi è stata l'illuminazione ed i fuochi artificiali.

Domani, poi, festa della Santa, della Chiesa parrocchiale saranno celebrate messe dalle ore 6 alle 11 e nel pomeriggio alle ore 13 si inizieranno una corsa podistica di m. 100; una corsa ciclistica di chilometri 18 col percorso: Gemona, Ospedaletto, Taboga, Stazione, e una corsa umoristica su barattoli vuoti di m. 100.

Ogni corsa è dotata di premi.

Alle ore 14.30 vespri solenni e benedizione col Venerabile.

Alla sera, con l'intervento della banda della 55.a Legione Alpina, sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali.

Un furto

Ad Alesso, dalla casa di certo Franzil G. B. i ladri asportarono diversi attrezzi per lavori agricoli. Il furto è stato denunziato.

RAGOGNA

Echi della Festa degli agricoltori

Ecco il testo del telegramma spedito a S. E. Mussolini in occasione della festa per la distribuzione dei premi agli agricoltori vincitori del concorso indetto dalla nostra Commissione Granaria Comunale:

«Ragogna convocata premiazione frumento-granoturco 1927 da Commissione Granaria insignita Grande Medaglia Bronzo Commissione Granaria Provinciale Udine, Medaglia Argento Mostra Agricola Spilimbergo inneggia V. E. primo agricoltore Italia nuova, prega disbrigo pratica bonifica frazione Muris redenzione cerealicoltura 1928 centinaio ettari, linimento disoccupazione emigrazione. Presidente: Loi».

Il generale Priolo comandante la V. zona visita i riparti della 55 Legione

Domenica scorsa il nuovo comandante della V.a Zona generale Priolo comm. Franco si è recato in visita ai reparti della 55.a Legione Alpina.

Dicemmo ieri delle brillanti manovre seguite a Cividale, e del ricevimento seguito a Tarcento.

Ecco ora qualche particolare sulla visita dell'illustre generale:

A Gemona

Il generale Priolo giunse a Gemona alle ore 14.30 al comando della Legione. Nell'atrio sono allineati vari ufficiali dell'Esercito e tutti gli ufficiali in quadro della Coorte Carnica, delle Centurie di avviso e Spilimbergo e gli ufficiali in S. P. alla 55.a.

Sono maggior parte vecchie fiamme verdi della trincea che non hanno perso ancora la linea e lo schietto stile scarpone.

Vari segni azzurri fregiano i loro petti e vi sono anche alcuni mutilati. Gli ufficiali vengono presentati singolarmente al generale Priolo dal seniore Liuzzi.

Visitati gli uffici del Comando, il generale si reca in Municipio ove sono ad attenderlo le autorità cittadine, il podestà, i segretari politici, i rappresentanti dei combattenti, dei mutilati di tutto il Mandamento.

Il podestà di Gemona dott. Celotti porge il benvenuto al generale Priolo.

Passata la rivista al Campo Sportivo ha luogo la sfilata attraverso la città.

Sono in testa i magnifici Balilla di Osoppo al comando del signor Ottavio Valerio.

La fanfaretta dei piccoli soldati segna loro il tempo, e le Camicie Nere in miniatura, sfilano nel loro perfetto costume, in bell'ordine.

Ma ecco la massiccia banda della Legione Alpina, ed ecco la 6.a Centuria forte di ben 130 uomini seguita dai suoi trecento premilitari.

Al comando del Centurione Zuliani, equipaggiati con sacco da montagna e bastone alpino, militi sfilano con la loro caratteristica cadenza davanti alle autorità che rendono loro il saluto.

La Centuria ed i premilitari rientrano in sede dopo aver compiuto una marcia di circa 30 chilometri senza che alcun incidente abbia turbato la serenità di questa giornata.

A Pontebba

Il generale Priolo non ha voluto chiudere questa sua laboriosa giornata senza recare il suo saluto alle Camicie Nere fedelissime che vigilano con occhi aperti alla frontiera.

Egli ha desiderato quindi di visitare le Camicie Nere di Pontebba ed i militi appartenenti a quel distaccamento di confine.

Il comandante la V.a Zona giunge infatti alle ore 17 a Pontebba.

Sulla bella piazza prospiciente al Palazzo del Municipio sono schierati il numeroso manipolo di Pontebba, i premilitari, i Balilla e le Piccole Italiane.

La banda municipale intona l'inno «Giovinezza» mentre il generale passa in rivista le varie formazioni.

Nell'ampia sala municipale il podestà Agolzer ed il segretario politico cav. uff. ing. Faleschini porgono rispettivamente il saluto della cittadinanza e dei fascisti pontebbani.

Il generale Priolo ringrazia con brevi nobilissime parole.

Dopo le presentazioni delle varie autorità e dei rappresentanti dei combattenti e dei Mutilati ed ex alpini convenuti a Pontebba per rendergli omaggio, il generale si reca a visitare la sede del Distaccamento di Frontiera.

Il comandante del Sottosettore, capo manipolo Del Giudice gli presenta i suoi militi.

Quasi tutti hanno preso parte alla guerra — quasi tutti sono montanari pronti a tutte le insidie della montagna.

Il generale Priolo li interroga, si interessa della loro vita, del loro servizio, delle loro famiglie, esortandoli a compiere senza risparmio il loro delicato ed importante dovere.

Alle ore 16.30 dopo avere ricevuto alla stazione ferroviaria l'onore delle armi, il generale Priolo è ripartito alla volta di Venezia accompagnato dal suo Capo di S. M. console Elti, promettendo di ritornare presto nella Zona Alpina per meglio conoscere i baldi reparti della Cravatta Verde e per visitare gli altri distaccamenti della frontiera.

Il generale Priolo già valoroso colonnello dei Bersaglieri ha combattuto anche sulle frontiere della Carnia a fianco dei battaglioni dell'8.o Reggimento Alpini.

Da M. Croce al Pal Piccolo, dal Pal Grande all'Avostanis egli ha combattuto con le sue fiamme rosse e può ben conoscere i pregi ed i piccoli difetti delle sue fedelissime Camicie Nere Alpine.

Il movimento dei numerosi reparti della Legione Alpina avvenuto domenica non ha gravato per nulla sul bilancio della Legione, poichè ufficiali e militi hanno provveduto individualmente alle spese del rancio, ecc.

—x—

TORREANO DI CIVIDALE

Trattenimento radiofonico

Per iniziativa del Comitato Pro Asilo di Torreano di Cividale, fu dato l'altra sera un trattenimento radiofonico a beneficio dell'Asilo stesso nella sala del Teatro. Grazie al numeroso concorso di pubblico ed alla perfezione dell'apparecchio, la serata ebbe pieno successo con l'audizione di un vasto programma nazionale ed estero. Il comitato ringrazia sentitamente il dott. Tarantini che ne fu il promotore nonchè il cav. Alberto Cortese rappresentante della S. I. T. I. di Milano che gentilmente mise a disposizione apparecchi e tecnici.

Cronaca Pordenonese

—x—

Ancora sull'infanticidio

Abbiamo ieri annunciato l'arresto di certa Giovanna Anita Lisotti di 34 anni, sotto la grave accusa di infanticidio.

La Lisotti conosciuta sotto il nome di «Nuaietta», è già madre di un bambino illegittimo che conta ora 9 anni. Ella ha confessato ai carabinieri il delitto commesso. Il 16 novembre diede alla luce nascostamente una bambina nata viva che strangolò a pochi minuti dalla nascita. Per ben quattro notti la sciagurata, con cinismo veramente sorprendente, occultò il piccolo cadavere nel materasso, dormendovi sopra con una sorella ignara del fatto. Il 20 novembre successivo, alle 19 circa, seppellì il morticino in un campo adiacente allo stabilimento di Rorai Grande, avendo cura di avvolgerlo con stracci e cenci accuratamente in forma di pacco. La fossa, è risultata di una profondità di circa 60 centimetri e la terra, cosparsa sopra al corpicino, ben pigiata e aderente al suolo.

La snaturata madre si assentò dal Cotonificio ov'era occupata in qualità di operaia per un solo giorno, sperando così di eludere qualsiasi sospetto.

Oggi il Procuratore del Re cav. dr. Pacifico, assistito dal Cancelliere signor Fortuna e presenti i dottori Andri e Brunetta, ha fatto eseguire l'autopsia, constatandi quanto sopra abbiamo scritto.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sabato sera, invitati dal cav. de Valenzuela, presidente del Dopolavoro di Pordenone, si sono riuniti alla Casa del Fascio parecchi rappresentanti delle organizzazioni aderenti all'O. N. D. Accompagnati dal Presidente, visitarono i locali ove da parecchi giorni funziona, con ottimo esito, il corso di avviamento professionale Singer, frequentato da circa un centinaio e mezzo di volonterose allieve. A visita ultimata, il presidente ha esposto una dettegliata relazione su quanto fino ad oggi è stato compiuto nei diversi rami di attività dopolavoristica, e poi si è discusso sulla necessità di istituire anche una compagnia filodrammatica, un circolo di cultura, un circolo di divertimento e un corso di economia domestica. In ciò i convenuti si trovarono pienamente d'accordo con il presidente e dopo una animata discussione sulle prossime attività dell'O. N. D. ne approvarono la relazione.

Siamo certi che quanto prima il Dopolavoro di Pordenone, che ha già iniziato la sua opera in diversi rami, potrà sviluppare il suo compito anche negli altri campi in cui questo Fascio si è sempre distinto.

Corso premilitare

Questo corso premilitare, forte di circa duecento inscritti, la cui istruzione è affidata ai capi manipolo signori Cavicchi Giuseppe e Di Bernardo Arrigo, prosegue ottimamente, tanto che dopo solo poche lezioni, i buoni risultati ottenuti sono già visibili.

Domenica mattina, dopo gli abituali esercizi, le due centurie hanno compiuto una passeggiata sino alla Comina, facendosi notare dalla cittadinanza per il portamento e la disciplina.

Fra le sue molteplici attività, la Milizia Volontaria Fascista ha saputo dimostrare anche di poter ben infondere ai futuri soldati d'Italia, oltre la disciplina e l'istruzione, anche quei saldi dettami di patriottismo che distinguono oggi le nostre reclute.

MANIAGO

Albero di Natale

Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale anche quest'anno sarà organizzato l'Albero di Natale a favore dei poveri. Il Podestà ha indirizzato un appello alle principali aziende e a tutte le famiglie abbienti, affinchè vogliano contribuire generosamente per aiutare tanti casi pietosi.

Il Capo del Comune fa presente la necessità d'intervenire non soltanto nella ricorrenza delle feste Natalizie, ma per tutto l'inverno presso numerose famiglie in cui realmente si soffre.

Gli agiati comprenderanno certamente l'eccezionalità dei tempi che attraversiamo e vorranno spontaneamente coadiuvare l'Amministrazione del Comune nell'opera di umanità intrapresa.

VALVASONE

Una seduta del Direttorio

Il Direttorio fascista ha esaminato attentamente la situazione politica locale, ed ha votato un plauso al Segretario politico per l'opera efficace finora svolta a favore della Sezione.

Inoltre, fu affidato al sig. G B Fioroli ampia facoltà per la organizzazione operai del Comune e per la riorganizzazione dei Sindacati Fascisti, che finora sono esistiti solamente di nome.

Si passò quindi alla discussione sulle voci riguardanti le organizzazioni giovanili locali, ed alla nomina dei Comandanti delle Centurie Balilla ed Avanguardisti.

Con il 1 gennaio verranno iniziati i Corsi di educazione fisica, di religione ed un ciclo di conferenze alle quali dovranno partecipare tutti i giovani iscritti I Corsi di educazione fisica saranno tenuti dal maestro Scaramelli sig. Franco, che fu già proposto a comandante della Centuria Avanguardisti.

Nozze

L'altro giorno ebbero luogo gli sponsali tra il sig. Sbaiz Francesco di San Paolo al Tagliamento e la gentile signorina Elena Biasutti, figlia del sig. Cesare Presidente della Congregazione di Carità. Auguri.

Finanziamento e conduzione delle aziende agrarie

In questi ultimi anni il capitale avrebbe affluito ai campi con una certa larghezza per un complesso di condizioni inerenti alla situazione anormale e convulsiva del dopo guerra e col periodo di prosperità effimera per parecchi che, ubbriacati dai facili guadagni realizzati, hanno perduto la serena visione delle cose e incoraggiati dalla facilità con cui si sono arricchiti senza alcuna capacità personale, si sono dati alle più svariate attività e speculazioni. Fu così che ebbero la loro ora favorevole anche i terreni, e con moventi e finalità diverse ebbe inizio quella ondata di interessamento, senza riguardo ai principi economici più o meno disorientati, che doveva poi culminare nelle amare delusioni serbate a diversi.

Le somme che affluirono ai campi coi criteri agrari dovuti sono poche perchè la produzione ne uscisse avvantaggiata. Le maggiori investite furono determinate dal deprezzamento della lira e coll'andamento dei cambi, dal prezzo delle derrate e dalla preoccupazione in molti di procurare ai propri capitali un impiego relativamente sicuro. Quanto alle somme devolute per la speculazione e sono una conseguenza e più deleteria che altro per la produzione stessa, col perturbamento creato fra i coloni costretti ad abbandonare terreni che coltivavano da anni e senza alcuna sicurezza del domani anche su nuovi altri pel frequente succedersi dei possessori. Esse somme sono in ogni caso poca cosa rispetto al valore dei fondi contrattati, trattandosi di semplici caparre o acconti passati da una mano all'altra colla cessione dei fondi stessi e senza nulla aggiungervi per migliorarne il reddito, anzi peggiorandolo e in ogni caso diluendolo coll'elevare artificiosamente il valore commerciale dei sopradetti.

Gli speculatori si sono rivolti ai campi come si sarebbero rivolti a qualunque altra cosa che offrisse loro possibilità di lucro, lontani dal sospettare che avrebbero potuto rimanervi definitivamente impegnati contro ogni intendimento, e più di uno senza il modo di completare i pagamenti dovuti e privo del necessario per coltivare i terreni che non ha più trovato di cedere, pagati più che non valessero. Senza la libera disponibilità dei medesimi e in possesso col semplice preliminare vi è chi ha creduto di appigliarsi al partito di affittarli obbligandosi anche per più anni, trascurando se lo poteva o meno fare per le responsabilità verso gli affittuali col residuo prezzo ancora da pagare e il contratto da regolare, da stipulare. La coltivazione di questi terreni è quale può essere quando chi li possiede non ne è proprietario pacifico, e gli affittuali non sono gli arrendatari facoltosi e capaci di possessi in conduzione e coltura con le garanzie che può dare soltanto chi è proprietario assoluto degli immobili.

* * *

Ora, quanto avrebbe guadagnato la buona causa agraria dal movimento dei capitali e fondiario di questi anni? Vagliando le cose serenamente bisogna dare ben poco. All'infuori del lieve aumento che ha avuto la produzione col migliorare la coltura di dati terreni e colla riduzione a coltura di pochi altri, in specie con le bonifiche, gran parte delle somme furono investite nel suolo pel largo collegamento che vi trovarono con la svalutazione della moneta e l'apprezzamento di quello più che in relazione, da parte dei nuovi proprietari ieri sfiduciati dall'invilimento della lira e tendenzialmente ribassisti, e dei piccoli proprietari, affittuali, o mezzadri, con risparmi da collocare. Questi ultimi che considerano il terreno un mezzo di impiego della propria opera e per la somma di prodotti lordi ricavabili, hanno potuto trascurarne il valore presupposto dal reddito netto come o più di coloro che si sono rivolti alla terra per le incognite del mercato monetario, e più degli stessi speculatori, ai quali offrirono anzi le maggiori occasioni di guadagno.

Non si può dire che nell'afflusso di capitali che ne è seguito vi fosse un apprezzabile intensificazione di mezzi per intensificare la produzione, nè certe immobilizzazioni per l'allargamento di quella a nuovi terreni; vi fu piuttosto un aumento di capitale impiegato sui vecchi fondi, assorbito dal maggior valore senza avvantaggiarne il reddito col migliorarne la produttività. Infatti sono pochi coloro che abbiano pensato di fare meglio il proprio interesse impiegando i risparmi a profitto della coltura, anzichè esaurirli in larghi acquisti di terra superiori persino alle disponibilità pecuniarie e facendo assegnamento sul prestito pel fabbisogno della coltivazione e delle sistemazioni necessarie, se non anche per completare i pagamenti.

L'ascesa della lira e le limitazioni del credito per la stessa svalutazione dei fondi, resero più o meno critica la posizione di diversi proprietari anche senza residui prezzi da pagare, e solo a corto di mezzi per i bisogni ordinari della conduzione. Da qui un certo rifiorire di affittanze pluriennali come ripiego alle deficenze finanziarie e tecniche, altre in qualche caso per altre attività esercitate dai proprietari che non consentono loro di dedicare ai terreni quanto occorre per condurli direttamente a coloni o mezzadri.

Queste affittanze sono concluse non di rado e più facilmente con chi non è coltivatore e non possiede neppure la necessaria infarinatura agraria per siffatte imprese: quindi anche se le condizioni sono vantaggiose pel proprietario a incominciare dalla tangente di affitto, non possono dare l'affidamento dovuto per la pacifica continuità colla buona coltivazione dei fondi quando mancano le garanzie di capacità e di serietà degli assertori, e per quanto il proprietario abbia pensato di cautarsi col pagamento di semestralità o annualità anticipate. Assicurarsi il canone di un anno non vuol dire mettersi al coperto di sgradite sorprese se l'arrendatario se ne andasse, sia pure colla perdita della somma anticipata, non appena si accorgesse che continuando finirebbe col perdere ben più.

Le affittanze impresarie sono particolarmente utili per cui i terreni trascurati o da ridurre, dotati di una certa suscettività che il proprietario non è in grado o non intende di valorizzare, e lascia ad altri di farlo con la capacità tecnica e la possibilità finanziaria che mancano a quello o non crede di devolvervi. In tal caso la durata delle affittanze è tale da consentire all'arrendatario di rimborsarsi coi redditi futuri delle anticipazioni radicali di riduzione, quando non venga convenuto il rimborso parziale o totale dallo stesso proprietario; e col vincolo dei fondi nel primo caso per tutto un lungo periodo di rinuncia alla disponibilità dei medesimi. Il compenso non sarebbe però quello soltanto dell'affitto pattuito ma altresì l'altro, che non è certo trascurabile, di riavere i terreni sistemati e ridotti, il cui relativo valore può venire considerato costituito da altrettante quote annue di maggior affitto accumulate nel periodo. La sicurezza della regolare esecuzione del contratto da parte dell'arrendatario il proprietario l'ha soprattutto attraverso le anticipazioni immobilizzate nelle sistemazioni fondiarie che legano l'arrendatario ai fondi e che manca allorchè questi sono già regolarmente coltivati ed esso arrendatario diviene un semplice intermediario più o meno intruso fra il proprietario ed i coltivatori.

* * *

Vi sono proprietari che anche senza essere agrari non si sentono di rinunciare a ogni ingerenza nella gestione dei rispettivi terreni e con mezzi limitati si adoperano piuttosto per ricavare quanto di meglio possono con una coltura di adattamento, approfittando delle condizioni particolari dei terreni stessi.

In questo caso per ritrarvi dai suddetti ciò che logicamente è possibile e doveroso per la funzione economica e sociale della proprietà, senza affidarli completamente a terzi perchè ne facciano opera di sfruttamento, o con l'alea di doverli riassumere e con difficoltà anche maggiori per la conduzione, vi sarebbe una forma intermediaria fra l'affittanza e la gestione diretta, in economia col sistema colonico, che mentre può tranquillare il proprietario nei riguardi della coltivazione, gli da modo di seguire interessatamente le sorti e partecipare ai risultati.

Si tratta di una forma di società particolare fra proprietario e conduttore e col conferimento rispettivamente da un lato degli immobili e dall'altro del capitale agrario o di conduzione a tenore del sistema di coltura, oltre la direzione tecnica, ed i primi equamente valutati per la ripartizione degli utili. Dall'ammontare di questi, a netto di ogni spesa o del compenso stabilito per la direzione, va detratto l'interesse dei capitali corrispondentemente a un modico affitto dei terreni per quello fondiario e in misura lievemente maggiore per quello di conduzione, e del margine eccedente verrebbe poi diviso in proporzione capitalizzando all'uopo anche il compenso per la direzione, inteso che ove si verificasse un reddito inferiore all'interesse dei capitali in quache annata sfavorevole, la differenza andrebbe ripartita in ragione degli stessi interessi.

I vantaggi di una siffatta combinazione rispetto alle comuni affittanze sono bilaterali fra i contraenti, e primo fra tutti quello di una maggiore tranquillità reciproca, solo che i rapporti vengano ben precisati e precisati e predisposta la cosa nel modo dovuto nell'interesse sopra tutto della produzione.

Placido Masini

VALVASONE

Il Castello monumento nazionale

Con recente provvedimento della R. Soprintendenza di Trieste, l'antico castello dei conti di Valvasone è stato dichiarato monumento nazionale, in considerazione della sua antichità e dei valori artistici in esso contenuti.

CRONACA CITTADINA

La sagra di S. Lucia

I negozi di giocattoli avevano preparato iersera le mostre più seducenti: speranza e delusione di mille e mille bambini, che, bocca aperta, ammiravano meraviglie e affollavano le vetrine.

Il flusso e riflusso di folla dinanzi al paradiso dell'infanzia è continuato fino a tarda ora.

E, trascorsa la fremente vigilia, stanotte Santa Lucia è scesa dal cielo, col suo asinello carico di chicche e di dolci...

La sveglia, stamane, l'hanno suonata i bimbi, per tempo. E, nelle case assonnate, grida gioiose e garrule voci si sono profuse, a lungo.

Intanto, il popolare rione del Redentore, sacro al culto di Santa Lucia, andava accogliendo moltissimi cittadini, convenuti per assistere alle sacre funzioni e per festeggiare la sagra con... la degustazione delle tradizionali trippe.

I rivenditori di frutta di stagione, di mandorlato e d'ogni sorta di dolciumi, hanno disposto i loro banchi in prossimità della Chiesa, apprestandosi ad una giornata di buoni affari.

Nel tempio, la bella imagine della Santa miracolosa, della dolce fata dell'infanzia Udinese, troneggiava in un seggio sfolgorante di luce. E, dinanzi ad essa, numerosi fedeli si susseguivano, genuflettendosi e orando.

Il triduo e il panegirico in onore della Santa sono stati tenuti dal Padre Cesario dei Cappuccini. Il Vicario generale mons. Quargnassi ha celebrato la Messa stamane alle 11 ed assisterà, alle 18, ai Vespri solenni.

Giorno di festa, dunque, per i nostri bimbi e gran sagra per la Parrocchia del S.S. Redentore. Di origine, quest'ultima, a molti non conosciuta, per cui non riescirà discaro ai lettori un piccolo tuffo nel passato.

Nella distribuzione delle otto parrocchie di Udine, fatta dal Patriarca Franco Barbaro, nell'anno 1595, non essendovi alcuna chiesa adatta per i popolosi borghi di Santa Lucia, S. Lazzaro, Castellano e S. Maria, nella quale potessero esercitarsi le parrocchiali funzioni, venivano assegnati parte dei borghi alla chiesa di S. Cristoforo e di S. Chiara. La chiesa di S. Lucia prima parrocchia, era in allora occupata dai Rev. Eremitani di S. Agostino. Nell'anno 1620 gli abitanti dei suddetti borghi ottennero licenza per erigere una chiesa parrocchiale, ma i R. P. Eremitani interposero a ciò impedimento.

Per evitare una lite si convenne tra le due parti di erigere un oratorio nel luogo ove esisteva l'Ospedale detto da S. Lucia. Era questo un semplice ospizio pei poveri pellegrini, e a quest'oratorio fu dato il nome di S.S. Redentore. Ma esso, per la sua poca capacità, non era sufficente ai bisogni di tanti religiosi popolani.

Dopo ripetute suppliche, il Patriarca Dionisio Delfino, nell'anno 1912, concesse il permesso della costruzione d'una nuova chiesa, la quale sorse per la spontanea cooperazione di tutti i fedeli parrocchiani. La posa della prima pietra avvenne con la solennità di rito.

Turismo d'Italia

La elegante ricca rassegna della «Libreria del Littorio» pubblica in questi giorni il suo sesto numero che riuscirà indubbiamente di sommo interesse al pubblico per la varietà delle questioni in esse trattate.

Ecco l'elenco degli articoli che «Turismo d'Italia» offre questo mese ai suoi lettori:

Capitale e Turismo, T. d'I.; Tuscania, V. Pier Domenico; Il Giardino Zoologico di Roma, ros.; Un commento grafico quattrocentesco della divina commedia, U. G.; Rodi, sentinella avanzata d'Italia verso l'Oriente, E. Lohr; Santa Maria in Assergi, Raffaello Brodi; Porto S. Giorgio, La Sanremo dell'Adriatico, Amerigo Montemaggiori; Impressioni Tripoline, Giulia Caruso; Il Palazzo Vicariale di Certaldo, avv. Giovanni Luschi; Todi, la città di Marte, Armando Filippini; Il Castagno dei cento cavalli, Gino Montevarchi; Le Piante di Roma, G. L. Cocheo; Nei cieli di tutto il mondo, Ugo Rampelli; I. Siwash, E. Montanari; La rivista della stampa; Dai più bei luoghi d'Italia; Notiziario.

Storia della pedagogia

Una delle Storie della Pedagogia che hanno avuto maggiore fortuna è quella di G. Compayrè la quale pur trattando della storia dell'educazione specialmente dal punto di vista francese, ha avuto fortuna anche da noi.

Essa infatti fa parte della notevole collezione di studi di filosofia e pedagogia della Casa Editrice G. B. Paravia in una nobile versione di A. Valdarinini. Il Valdarinini per completare l'opera del Compeyrè vi ha aggiunto una breve storia della pedagogia italiana onde il volume riesce utile veramente allo scopo e risponde pienamente anche a ragioni di carattere didattico.

(G. Compayrè: Storia della Pedagogia, Ed. Paravia).

Su quale oggetto ha riferito il Senatore Morpurgo

Abbiamo ricordato, nell'accennare all'ultima seduta del Senato, che, fra quei membri di essi che vi hanno presentato relazioni figurava il nome di S. E. il senatore Morpurgo. Precisiamo avere l'Illustre Uomo presentato una relazione sulla conversione in legge del Decreto Legge 14 aprile 1927, N. 567, recante provvedimenti circa la trasformazione delle Società a garanzia limitata in anonime, nel territorio riunito all'Italia in virtù dei Trattati di pace (N. 1038).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni De Paoli: Ditta Querini Coiutti 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giovanni De Paoli: Coiutti Enrico 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Roiatti — di Giovanni Canz: Famiglia Bertoldi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Marietta De Savi di Pradamano: Fumis Nina 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giovanni De Paoli: Piero Tribandino 5.

UNIONE CIECHI. — In morte di Giovanni De Paoli: cav. Italico Piva 10, Alessandro Brinis e famiglia 10.

Strenna del Libro

L'appello rivolto dal Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro ai cittadini autori di pubblicazioni, ai tipografi, agli amanti in genere del libro, ha dato ormai copiosissimi frutti, tali ad assicurare da soli il vivissimo interesse con il quale la cittadinanza si prepara a festeggiare la «Strenna de Libro».

Comunichiamo pertanto un primo elenco degli oblatori i quali devono essere considerati primi fra quelli, che nel rinascente amore per il libro, vedono una fonte sicura ed inesausta di progresso e civiltà. (Il numero che segue il nome, indica il numero dei volumi o delle pubblicazioni):

Comune di Udine 10 — Consiglio prov. dell'Economia 15 — R. Istituto Magistrale «C. Percotto» 5 — Comitato Provinciale O. N. B. 45 — prof. A. Lami 5 — Stabilimento Tipogr. Friulano 3 — comm. prof. Massimo Misani 5 — Prof. Corgnali G. B. per la Biblioteca Civica 5 — ing. Calligaris Ferdinando 4 — ing. Gagliardi Aldo 43 — mons. dell'Oste Pietro 22 — Libreria G. B. Cremese 16 — comm. Marchesi Vincenzo 16 — Lea d'Orlandi 3 — ditta Chiesa 4 — comm. prof. A. Battistella 32 — prof. cav. Catterina 1 — Soc. Filologica Friulana 80 — Gruppo Esperantista udinese 5 — Libreria Zorzi 77 — Pietro Zampa 2 — R. Liceo Scientifico 8 — prof. F. D. Ragni 10 — Libreria Carducci 32 — Cattedra Ambulante di Agricoltura 101 — cav. prof. Rieppi 10 — Società Filologica Friulana 18 — prof. Lorenzoni 9 — avv. R. Berghinz 10 — prof. comm. E. Carletti 1.

Il Comitato Provinciale dell'A. N. L. nel mentre ringrazia gli offerenti invita tutti coloro che intendono donare materiale per la Pesca del 18 c. m., a sollecitare l'invio presso la sede della Sezione P. N. di Udine.

FRA UN CARRO ED UNA MOTOARATRICE

Lavorando ieri nel pomeriggio nel proprio podere, il contadino Marco Pelin d'anni 24 di Giovanni da Nespoledo di Lestizza, rimase impigliato fra un carro ed una motoaratrice fu pronto a scansarsi altrimenti le conseguenze sarebbero state ben peggiori; riportò la frattura della tibia destra terzo medio.

Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese e mezzo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(11 e 12 dicembre 1927)

Nati vivi: maschi 11, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Pascoli fabbro meccanico Euterpe Gremese sarta — Ant. Faidutti tavoleggiante Lodovica Romanelli casal. — Bruno De Fanti sarte Anna Fattori casal. — Mario Marcandali carpentiere Anna Stefanutti casal. — Ernani Bassi meccan. Giovanna Costantini filatrice — Alberto Lumiatti assistente meccan. Angela Lugano tessitrice — Luigi Pertoldi segantino Teresa Del Ponte casal.

Matrimoni: Enrico Colle agricolt. Irma Tabacco villica.

Morti: Esterina De Monte ved. Saltarini fu G. B. a. 61 civile — Adolfo cav. uff. conte palatino di Spilimbergo Zuccola fu Luigi a. 68 pension. — Vasco Luciano Freschi di Gius. mesi 11 — Bressanutti in Socol fu Pietro a. 42 casal. — Umberto Stringhetti fu G. B. a. 43 carbonaio.

Il Comitato Intersindacale Provinciale e i prezzi della settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Comitato Intersindacale riunitosi oggi in funzione di Comitato dei prezzi ha stabilito di lasciare invariato fino a venerdì 23 c. m. l'elenco dei prezzi fissato per la scorsa settimana.

Il Comitato prende però occasione per richiamare l'attenzione dei signori Podestà su quanto già pubblicato sulla stampa e cioè a dire che l'elenco dei prezzi base emesso dal Comitato Intersindacale ha carattere normativo e dovrà essere pubblicato e reso esecutivo ad ogni effetto da ogni singolo podestà.

I Podestà potranno introdurre direttamente quelle varianti in aumento o diminuzione dei prezzi che fossero consigliate dalle speciali situazioni locali. Di tale variazioni però dovrà essere data immediata e motivata comunicazione al Comitato Intersindacale. Si ricorda che i prezzi sono comprensivi di tutti i coefficenti che influiscono sui prezzi di vendita a minuto, compreso utili, spese generali, dazi, ecc., e prevedono condizioni per quanto riguarda i trasporti.

Il Comitato si affida alla volonterosa ed intelligente collaborazione dei signori Podestà perchè al più presto la importante materia dei prezzi di vendita al minuto sia regolarmente disciplinata.

Le solenni onoranze di Zara alla salma del gen. Tamajo

Abbiamo da Zara 11. — Oggi si sono svolti solenni i funerali del generale di Divisione Corrado Tamajo Prefetto a disposizione, che, spentosi in Ancona, nelle sue ultime volontà aveva disposto di essere sepolto nel cimitero della città di Zara della quale egli fu benemerito Prefetto e cittadino onorario. Al corteo, che ha accompagnato la salma, hanno partecipato tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, i Fasci, i Sindacati, gli Avanguardisti, i Balilla e le associazioni patriottiche zaratine. Lungo tutto il percorso, alle finestre delle case e sulle insegne dei negozi erano esposte bandiere a lutto, mentre una folla fittissima faceva ala al corteo il quale ha sostato alla Basilica Metropolitana dove il Vescovo mons. Munzani ha celebrato l'officio funebre. In piazza Dandolo è stata impartita l'assoluzione al feretro; quindi hanno porto l'estremo saluto all'estinto il Prefetto comm. Carpani, il Podestà Sani e l'on. Michelangelo Zimolo.

Tra i molti telegrammi di condoglianze uno è pervenuto anche da Gabriele d'Annunzio.

Il gen. Tamajo ha lasciato con disposizione testamentaria la somma di 100 mila lire a beneficio delle opere assistenziali della città di Zara.

***

Anche da Udine, dove il compianto generale contava larghe amicizie, sono stati inviati telegrammi di condoglianze.

PER NINO GIORDANI

E' un anno che Nino Giordani riposa l'eterno sonno nel regno della morte.

La triste ricorrenza rinnova il dolore dell'affranta Famiglia e richiama i condiscepoli e gli ammiratori del povero Nino accanto alla tomba così improvvisamente e prematuramente aperta.

Nella prece e nelle lagrime la bella e promettente giovinezza sarà ricordata nella Chiesa del Cimitero di Udine la mattina del giorno 14 corrente.

Il fiore repentinamente reciso avrà rugiada di affetto vivissimo e di ricordo indimenticabile fra i condiscepoli del Liceo classico della Città nostra e fra i compagni del Collegio di Toppo Wassermann, di cui era allievo amatissimo.

Per il cestino di Natale

Quarto elenco oferto: Somma precedente L. 12.970. — Banca Cattolica di Udine L. 300 — Maria e Luigi Fontanini 10 — Pagani Angelo 50 — Associazione Madri e Vedove 500 — Società Tramvie del Friuli 100 — co. Carolina di Trento e figli 50 — co. Aurelia e cav. Alessandro del Torso 100 — Famiglia co. d'Attimis-Maniago 50 — co. Margherita Groppiero 20 — Maria Pirona Morelli de Rossi 15 — Ida Pasquotti Fabris 25 — Spezzotti Ferigo Ernesta 50 — Nimis Loi Francesca 2 — Valentinis comm. dott. Gualtiero 10 — Ugo Zilli 10 — Doretti dott. Virginio 10 — Totale sino a ieri lire 14.295.

ARTE e TEATRI

Una serata di gala al "Puccini,, La sentinella della Patria

Era giusto che Udine, dopo Roma, udisse ed applaudisse lo spettacolo offerto con tanto successo nella Capitale dai Dopolavoristi friulani, onde col più vivo compiacimento la cittadinanza apprese la notizia che questa sera e domani esso sarà dato al nostro «Puccini», con la medesima formazione artistica di Roma. Oltre il film «La sentinella della Patria», accompagnato dai canti friulani e da musiche sincroniche, saranno eseguiti i balli friulani da coppie di Aviano e di Udine indossanti i caratteristici costumi.

Riteniamo inutile mettere in evidenza la importanza e la novità dell'avvenimento, specialmente per noi che così profondamente sentiamo le glorie e la poesia della nostra terra; avvenimento che segna l'inizio di un vasto lavoro inteso a rivelare tutte le regioni d'Italia attraverso l'imagine ed il canto. Ci consta infatti che, dopo la rappresentazione friulana di Roma, per espresso desiderio di S. E. Mussolini sarà fatta la Romagna e, per disposizione dell'E.N.I.T., la Sicilia e la Sardegna.

Non basta: «La Sentinella della Patria», con la sua oggettiva ed al tempo stesso poetica rievocazione della grande guerra, è giudicata una sana reazione alle chiassose film di guerra americane. Al qual proposito osservava argutamente un giornale romano che noi in guerra abbiamo rimessa la pelle e gli Americani ci rimettono la... pellicola.

Non occorre aggiungere che l'attesa per stasera è vivissima in città e in provincia, e particolarmente nei centri (e sono infiniti) dove il film fu girato nell'aprile scorso dall'Istituto Nazionale LUCE.

Per l'occasione una orchestra di trenta esecutori, diretta dal m.o Antonio Ricci, alternerà i commenti canori con musiche dovute in gran parte al m.o Domenico Montico.

Lo spettacolo — che è organizzato dal Dopolavoro in accordo con la Federazione Fascista — avrà inizio alle ore 21.15 precise.

Per i possessori di palchi

Questa sera avrà luogo, dunque, la serata di gala, con l'intervento dell'ill.mo signor Prefetto e delle Autorità Civili e Militari.

Si avvertono tutti gli abbonati e proprietari di palchi e barcaccie che, dato lo scopo degli spettacoli, non saranno tenuti validi gli impegni assunti dalla gestione del Teatro. Perciò qualora i proprietari e abbonati volessero usufruire dei posti usualmente a loro liberi dovranno presentarsi allo sportello del camerino del Teatro prima che detti posti vengano venduti.

«La gerla di Papà Martin» al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica sera, di fronte a non molto pubblico, ma in compenso fine e colto, i volonterosi dilettanti del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresentarono con discreto successo «La gerla di Papà Martin» il vecchio dramma in tre atti di Cormon e Grange.

Diciamo discreto successo, poichè per quanto ogni interprete abbia messo tutto il suo buon impegno, pure il complesso non riuscì ad ottenere l'effetto voluto. Ciò, principalmente, per il semplice fatto che la produzione, scritta parecchi anni fa, risente tutti i difetti di forma di un tempo troppo lontano. Troppo lontano da oggi, in cui si vive e si concepisce il teatro sotto ben diversi aspetti, sia pur esso «teatro d'educazione».

E perciò consigliabile, per chi dirige quel simpatico gruppo di filodrammatici — fra i quali ce ne sono diversi di veramente buoni e che sapientemente educati potrebbero dare risultati magnifici - di scegliere produzioni più adatte a tempi (e se ne sono!) e sopratutto scritte in buon italiano; e abbandonare quei soggetti che han fatto il loro tempo ormai, di marca, di solito, francese, tradotti per giunta male, anzi malissimo, e che non si prestano alla riduzione per soli attori maschili... Ci guadagnano gli attori ed anche il pubblico; e allora vedremo il simpatico ritrovo di via Tiberio Deciani domenicalmente più affollato, giusto e meritato premio alle fatiche che quei dilettanti, con tanto amore e con tanta passione, dedicano in ogni loro manifestazione.

L'ASSEMBLEA della SOC. OPERAIA

Il Consiglio della Società nella seduta di ieri sera ha deliberato di indire l'assemblea generale straordinaria dei soci, per il giorno di domenica 18 dicembre alle ore 9.30 nel locale delle pubbliche adunanze in via Odorico di Pordenone (già via dell'Ospitale) col seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del nuovo Statuto Sociale — 2. Comunicazioni.

Nella sede sociale si trovano parecchie copie dello Statuto a disposizione di quei soci che volessero prenderne visione.

AGGIO PAGAMENTO DAZI DOGANALI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, per l'entrante settimana è fissata in Lire 256 per cento.

DIFFIDA

A proposito dell'articolo apparso sui quotidiani del 10 dicembre anno corrente: «Una denuncia», il sottoscritto fa osservare anzi tutto che è l'unico ed esclusivo appaltatore per la distribuzione della energia elettrica nella zona di Rizzi, Colugna, Plaino, Zampis e Lauzacco, come risulta da regolare contratto stipulato con la S. F. E., nel quale è fatto espresso divieto di subappaltare o far correre la fornitura sotto nome che non sia quello del contraente Fantini. A precisare poi da questo, sia il fatto che il Bertoli non ha alcun diritto di chiamarsi socio del Fantini sia pure di fatto, perchè non ha versato la quota sociale pattuita e nemmeno pagato l'interesse di ben due anni. Inoltre il Bertoni è stato invitato ripetutamente a dar resoconto della gestione d'acesso tenuta e sempre si è rifiutato, tantochè ora della cosa è investita l'Autorità Giudiziaria, dalla quale si attende il sereno responso. Per la verità si rende noto che il Fantini non asportò registro alcuno dalla sede sociale, sebbene sia in pieno diritto di farlo. Pertanto si diffidano tutti gli utenti (riportandosi alla lettera 8 novembre 1927 della S. E. F. comunicato ad ognuno) ad effettuare i pagamenti del consumo dell'energia direttamente al Fantini Domenico sotto pena di vedersi levata immediatamente la corrente, e si vieta pure qualsiasi operazione inerente all'impianto attacchi - distacchi senza il consenso del sottoscritto.

F.to FANTINI DOMENICO.
Udine, 13 dicembre 1927.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto EDEN

Il trionfo della cinematografia mondiale manifestato nel più grande film del mondo, nello spettacolo completo che farà epoca:

CASANOVA

Poderosa riduzione per lo schermo delle peripezie complesse e multiformi di Giacomo Casanova, il Cavaliere di Seingalt, tratta dalle sue memorie di mago, esteta, scrittore, impostore, avventuriero, Don Giovanni. Film assunta a Venezia in Austria ed in Russia con fastosità inaudita, scene e colori d'incomparabile bellezza. Interpreti principali

IVAN MOSJOUKINE
Diana Karenne - Rina de Liguoro

Oggi martedì dalle ore 16 (4 pom.) a grande orchestra con speciale commento musicale fin dall'inizio, ed a prezzi normali acclamatissime repliche del programma più unico che raro.

Cinema Moderno

Con oggi 13 dicembre

Il Vetturale del Moncenisio

chiude il ciclo glorioso delle sue rappresentazioni. Mai a memoria d'uomo si vide assurgere a sfere sì eccelse la perfezione e la tecnica cinematografica.

BARTOLOMEO PAGANO (Maciste) e RINA de LIGUORO nelle rispettive parti di Gian Claudio Thibant (Il Vetturale) e di Genovieffa (sua moglie) sono semplicemente meravigliosi.

Domani nuovo importante programma

CINEMA CECCHINI

Oggi 13 dicembre seconda giornata del bellissimo film

La peccatrice bianca

di cui è interprete graziosissima LYA DE PUTTI. Il successo di ieri sera veramente lusinghiero, si ripeterà quest'oggi, con nuovo concorso di pubblico. Ottimo, come sempre, il commento orchestrale sotto la direzione del cav. Quarente. In preparazione, l'ultimo splendido capolavoro di Marion Davies

IOLANDA

CINEMA ITALIA

Con grande successo fu ieri proiettato il film

LA DIVA DEL TABARIN

interpretata magistralmente dal compianto RODOLFO VALENTINO coadiuvato dalla celebre danzatrice Mae Murray. Lo spettacolo ottenne grande successo. Oggi si replica con accompagnamento di scelta orchestra. Ambiente completamente rimesso a nuovo e riscaldato. - Prossimamente

AUSONIA, FOLLIA D'ATLETA

Domani 14 e seguenti «I VAMPIRI della CALIFORNIA». Grandioso soggetto di avventure americane in 5 atti. William Fairbanks il nuovo Re del cavallo e dell'avventura interpreta questo film.

MOTIVI DI CRONACA

"Casanova,,

L'appassionato dibattito sollevato da «Grande Parata» il film di guerra proiettato la scorsa settimana all'Eden, e quello sul film italiano: «Il vetturale del Moncenisio» dato al Cecchini e al Moderno, rendono naturale, anzi doveroso un rilievo, in merito alla nostra grande proiezione «Casanova» allo schermo da ieri, al Cinema Teatro. Eden.

Doveroso, perchè non esitiamo a dirlo, è la migliore pellicola che sia stata proiettata nella stagione, e aggiungiamo che da molto tempo non eravamo abituati a vederne di paragonabili.

Giacomo Casanova, è un personaggio troppo noto perchè convenga qui illustrarne le gesta.

Rimandiamo i lettori alle sue interessanti cinquecento pagine cadauno, e che cominmemorie che occupano ben sei volumi di ciano, dice l'autore stesso «a l'età di otto anni e quattro mesi, poichè prima di quest'epoca io non vivevo ancora, io vegetavo».

«Coltivare i piaceri del senso fu sempre la mia principale occupazione: non ne ebbi giammai di più importanti.

Sentendomi nato per il bel sesso, io l'ho sempre amato e mi sono fatto mamare più che mi fosse stato possibile.

Ho anche amato le *bonne chère*, e sono sempre stato appassionato per tutti gli oggetti che hanno eccitato la mia curiosità.

Ho avuto degli amici che mi hanno fatto del bene, e ho avuto la felicità di potere in tutte le occasioni possibili, dar loro delle prove della mia riconoscenza, lo ebbi anche dei detestabili nemici che mi hanno perseguitato, e che non ho sterminato perchè non era in mio potere il farlo.... »

« Quanto alle donne, io ho sempre trovato soave l'odore di quelle che ho amato.... »

Così in pochi tratti si presenta lo stesso Casanova nella prefazione che precede le «Memorie» e che formano con l'autobiografia di Benvenuto Cellini uno dei più interessanti componimenti letterari del genere.

Poichè anche Casanova è un letterato, e le sue «Memorie» scritte in uno stile piacevolissimo appartengono alla collana dei migliori autori del classicismo francese Letterato e filosofo, conquistatore di donne ed imbroglione; istrione e gentiluomo egli è stato un po' Cartouche, e Manfrin ha emulato Cagliostro come Balsamo vivendo in quel settecento di madrigali e di duelli, che è stato poi la miniera inesauribile per tutti i romanzieri ed i poeti del secolo scorso.

La sua anima ripete gli impulsi di un hidalgo spagnolo e il suo cuore quelli di un conquistatore; poteva essere un audace pensatore come un grande poeta, spadaccino famoso, come ladro matricolato... Ed ebbe un po' di tutte queste qualità: eroe da commedia e da tragedia, tipo da romanzo di Dumas padre o di Ponson du Terrail, quando d'Artagnan e Roccambole non erano stati ancora creati.

Era quindi naturale che il cinematografo facesse rivivere questo strano personaggio che pur si può dire nel vero senso della frase «figlio del suo tempo» e lo facesse rivivere in una fastosa pellicola, girata in gran parte a Venezia, da una casa francese.

La difficoltà era però veramente ponderosa. Del settecento, vi era già un grande film: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino, girato con grandi mezzi, e con vero senso d'arte in America.

A parte questo precedente quali episodi poi ricostruire della vita dell'eccezionale avventuriero?

Le difficoltà sono state superate con una tecnica meravigliosa, e il film presentato al pubblico che affollava ieri sera l'Eden, ha incontrato l'unanime favore. Le scene in gran parte a colori si susseguono secondo una concezione logica, che se non da appieno l'idea del «Casanova» — come ce lo figuriamo a leggerne le sue memorie — formano però del film un romanzo cinematografico dei più interessanti.

A diferenza di «Monsieur Beaucaire» che è tutto minuetti e svenevolezze, come del resto si conveniva al temperamento artistico di Rodolfo Valentino, in «Casanova» la trama e la sceneggiatura sono più forti, più robuste. Il sorriso delle dame e i colpi di spada, le burle atroci e le azioni cavalleresche si alternano con verismo eccezionale, in una cornice veramente magnifica di quadri panoramici, o di fastose scene girate negli interni lussiosi.

La bellezza del film è davvero suggestiva, tanto che le sette lunghe parti di cui la pellicola è composta tengono avvinto il pubblico con un crescendo di interesse davvero morboso. A questo hanno naturalmente contribuito gli artisti, e in primo luogo Ivn Mosfoukine il grande attore russo, che ha creato un indiavolato «Casanova»; migliore interpretazione del quale non si poteva domandare.

Ma la nostra non vuol essere una critica nè esaltazione di un lavoro cinematografico che con «Metropolis», «Settimo cielo», «Feudalismo», «Il vetturale del Moncenisio», «Resurrezione», «I tre» ecc. ecc. raccoglie gli allori della stagione cinematografica.

Vuol essere invece un rilievo, ed il seguente. Che con artisti in maggioranza italiana, e con posizioni e vedute italiane, il film è stato girato quasi tutto a Venezia «da mari francesi» hanno realizzato un grande lavoro.

Quando potremo dire altrettanto con capitali italiani, prettamente, esclusivamente italiani?

Congresso Provinciale dei Medici
La nomina del direttorio

Ieri nel pomeriggio, presso la sede dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine, sita in Via Savorgnana, seguì l'annunciato Congresso Provinciale dei Medici. Oltre una quarantina erano i presenti; fungeva da presidente della riunione, in sostituzione del segretario generale provinciale dei Sindacati Fascisti, il signor Camuri.

Apre il Congresso il comm. dott. Antonio Cavarzerani del cessato Direttorio, il quale dà lettura della relazione morale.

In essa, anzitutto si commemora il dott. Grillo, da poco tempo spentosi, già segretario sindacale dell'Ordine ove profuse con generosità e sapienza le sue squisite doti dell'animo e della mente.

La relazione, indi, brevemente ma esaurientemente, rileva l'opera compiuta dal cessato Direttorio: Corso di puericoltura, Congresso Nazionale di Roma, Cassa Ammalati e l'interessamento vivo e pronto circa la posizione e sistemazione di alcuni medici condotti ai quali necessitava il suo appoggio, e l'efficace tutela addimostrata in ogni occasione per il decoro e la dignità della classe.

Il dott. Cavarzerani dopo aver accennato all'organizzazione sindacale, chiude proponendo il seguente ordine del giorno: «Il Congresso Provinciale del Sindacato Nazionale Medico Fascista della Provincia, perchè sia onorato in forma solenne e duratura il nome dell'amatissimo e benemerito loro collega dott. Umberto Grillo, fa voti, perchè l'Ospizio Marino Friulano porti il nome del suo primo presidente che lo ha diretto e con tenace lavoro sorretto ed aiutato».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Seguì quindi la nomina del nuovo Direttorio: riuscirono eletti: comm. dott. Antonio Cavarzerani; dott. Libero Reginaldo Ferrario; dott. Enrico Preindl; dott. Carlo Zoratti; a segretario generale fu chiamato il prof. dott. Gustavo Pisenti.

Con ciò il Convegno ha termine.

LA FESTA PEL 25.o ANNUALE della Scuola Serale di Contabilità

Per deferenza verso l'Opera Nazionale Dopolavoro, che ha indetto per questa sera martedì 13 corr. una esecuzione dello spettacolo folkloristico friulano, dato recentemente a Roma, la Presidenza della Scuola di Contabilità è venuta nella determinazione di rimandare la cerimonia scolastica, che doveva aver luogo la stessa sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla sera di giovedì 15 corrente, alle ore 21 precise; e ciò per dar modo alle autorità ed agli invitati di prender parte ad entrambi le solennità.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Angela Miniussi ved. Cocianzig: Petz ing. Sergo, lire 10; Giuseppe Vernitzig 10.

Per iscrivere il compianto e benemerito cav. dott. Umberto Grillo: Ermacora Alearda di Martignacco lire 10 — Bearzi rag. Giovanni dell'Ospizio Marino Veneto 10; Ugo Zilli 5.

Echi della Assemblea dei Volontari di Guerra
I telegrammi inviati

A seguito della relazione pubblicata ieri circa l'assemblea generale dei Volontari di guerra della Provincia, ecco i telegrammi inviati dal nuovo consiglio a chiusura della riunione:

«S. M. il Re, Roma — Sezione Volontari Udine riunita Assemblea Generale rinnova giuramento fedeltà obbedienza primo soldato Italia. — Ongaro Presidente».

«S. E. Mussolini, Roma. — Sezione Volontari capitale guerra occasione assemblea generale riafferma Presidente onorario devota disciplina — Ongaro Presidente».

«Gabriele d'Annunzio, Gardone. — Ricostituita Sezione Friulana volontari guerra saluta fraternamente valoroso comandante. — Ongaro Presidente».

«Commendatore Pescosolido, Segretario Generale Volontari Guerra, Roma — Ricostituita Sezione Volontari Friulani ringrazia Vostra adesione assicurando disciplinata collaborazione. — Ongaro Presidente».

«Piero Bozzini, Delegato Regionale Volontari Guerra, Gorizia. — Assemblea Volontari riunita sotto Presidenza ingegnere Faleschini per ricostituzione sezione ringrazia vostro telegramma augurando pronta guarigione. — Ongaro presidente».

Comunicato dell'Aero Club d'Italia

Il Presidente dell'Aero Club d'Italia, Principe di Scalea, comunica che è stato nominato Aeroforo Capo per la Provincia di Udine il cav. ing. Celso Ferrari, al quale è stata affidata la costituzione del Gruppo di Udine e Provincia.

Siamo veramente lieti che l'incarico di costituzione del gruppo di Udine dell'A. C. I. sia stato affidato all'ing. Ferrari, già pilota aviatore nel nostro Campo di Campoformido durante la guerra, persona capace di raccogliere la fiducia incondizionata dei molti appassionati, e di appassionare gli scettici.

Siamo certi che tanto in città come in Provincia non si mancherà di sacrificare la tenuissima spesa di associazione per poter avere la possibilità dei grandi vantaggi che l'A. C. I. si propone di dare ai suoi associati.

Udine ha dimostrato di avere più di ogni altra città coscienza e passione aviatoria. Udine si trova in posizione naturale favorevolissima per divenire il più importante aeroporto verso l'Europa centrale ed orientale. Non dobbiamo lasciare sfuggire questa possibilità, e lavorare alacremente perchè Udine sia centro di manifestazioni aviatorie degne della Capitale della grande guerra, e dove fu ospitale le migliori squadriglie e i migliori aviatori del nostro esercito.

GRAVEMENTE USTIONATO

Fu medicato ieri sera al nostro ospedale il quattordicenne Lucillo Monte di Italico, abitante in via Tolmezzo, per scottature di 1 e 2 grado all'avambraccio destro, riportate rovesciandosi accidentalmente addosso un recipiente d'acqua bollente.

Il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di calcio

In margine ai risultati del Girone A di prima Divisione

Atalanta	10	9	1	0	27	3	19
Venezia	10	5	3	2	17	13	13
Ponziana	10	6	1	3	28	20	13
Triestina	10	5	2	3	20	19	12
Udinese	10	5	1	4	20	21	11
Treviso	10	4	3	3	17	10	11
Fiumana	10	3	3	4	25	18	9
Spal	10	2	3	5	14	21	7
Anconitana	10	1	1	8	7	26	3
Monfalcone	10	0	2	8	6	20	2

La prima giornata del girone di ritorno ha, oltre i due successi ottenuti da squadre ospitanti, registrato due incontri vittoriosi ed un pareggio in campi avversi. Dal complesso ne è derivata una rivoluzioncella sul fronte classificatorio, limitata questa — l'Atalanta è fuori discussione come del resto lo sono, per opposte ragioni, Ancona e Monfalcone — al gruppo mirante alla conquista dei posti d'onore.

**

Gli uomini di Volk hanno lasciato la città del Carnaro, in dipendenza del colpo mancino giocato loro dai friulani, con un funesto presagio: quello di dover sobbarcarsi al campo S. Elena un'altro cataclisma. Certo, i nero-verdi lagunari ritenevano un giochetto la partita, e i due punti erano già incassati, per conto loro, in giudicato. Senonchè, a conti fatti, il bottino lo si è dovuto dividere, poichè la Fiumana, dando scacco matto ai maligni pronostici, con un miracoloso sorgere di prodigio, ha inchiodato i baldanzosi avversari al match pari.

Gli anconetani, reduci dal famoso incontro nullo di Trieste, si sono apprestati con colossali speranze a ricevere i ponziamini. Una triste delusione però se ne stava in agguato, e questa si è scaricata su loro al novantesimo di gioco allorchè il fischio arbitrale sancì il risultato di quattro a due. Poveri e valorosi marchigiani. Sembra che la stella del loro destino li abbia abbandonati sul colle della retrocessione.

Continuano le batoste al campo Costanzo Ciano a spese degli uomini di Tirone. Stavolta il privilegio di appropriarsi intero il "dolce" è stato del Treviso, il quale ha frantumato ogni resistenza monfalconese con una speditezza sconcertante. E plauso ricado su loro. Innegabilmente la compagine del "Timicino" non vuole assolutamente esserne da meno della immediata compagna di viaggio, ovverosia dall'Anconitana.

Per un pollice e nulla più i rosso-alabardati hanno favorevolmente chiuso l'incontro cogli animosi spallini; e per fortuna che si è giocato a Trieste, che se nò addio Triestina. Risulta che i già pretendenti alla vittoria del girone sono pervenuti alla marcatura dei cinque punti attraverso un gioco di prepotente effetto, mentre gli ospiti sono riusciti a ritornargliene ben quattro, frutto di ubriacanti trame. Checchè se ne pensi però — diranno i rosso-alabardati — i punti ci sono, e tanto basta. Chissà che non abbiano ragione.

Il maglio atalantino ha ancora una volta funzionato. Però i suoi colpi non sono stati così piani e scorrevoli come per il passato. Il valore dei friulani, pur privi di un prezioso ingranaggio, ne ha inceppato il funzionamento. Così la pronosticata facile vittoria dei bergamaschi è stata netta sì, ma durissima, giacchè questi si son dovuti convincere che sul loro campo altra squadra mai ha battagliato, dal primo all'ultimo minuto di gioco, con l'ardore, costanza e sicurezza tecnica sfoggiatti dai bianco-neri. Il chè è lusinghiero presagio per i vinti di ieri i quali nulla hanno perduto di fronte ai loro innumerevoli ammiratori.

G. A. Colonnello

CAMPIONATO RISERVE
Riserve Udinese e U. S. Triestina 2 a 2

Trieste, 11. — Le Riserve dell'A. C. U. scese a Trieste con la ferma intenzione di strappare un successo che era di massima importanza agli effetti della classifica generale, dopo un magnifico math disputato interamentte all'attacco non hanno potuto realizzare la tanto agognata vittoria. Questa che, sino agli ultimi minuti pareva certa, è sfuggita loro per la mancanza completa del tiro in porta da parte della prima linea: occasioni e occasioni hanno oggi sbagliato i nostri attaccanti, dimostratisi giocatori di classe, tecnici ed irruenti, ma mancanti purtroppo completamente del mordente e conclusivo finale.

Vada un plauso sincero a tutti i giuocatori per la maniera con cui hanno tenuto il campo. Ognuno di loro, calcolata la massima importanza della posta, ha tutto dato sino all'esaurimento per l'intera durata della partita. E se la Dea bendata ha oggi favorito i rossi della Triestina negando il successo agli udinesi, non bisogna imprecare contro di essa: la prova oferta dai bianco-neri dà affidamento che la nostra marcia ascensionale difficilmente sarà fermata.

Il pubblico triestino ostile all'inizio della partita (per le note divergenze sorte fra le Società) ha poi applaudito i nostri baldi giocatori per il gioco piacente e tecnico che hanno saputo svolgere a confronto dei diretti avversari.

La partita, iniziatasi alle 12.30 precise, vede l'Udinese lanciarsi con foga all'attacco, delineando una completa superiorità tecnica sugli avversari. Passaggi precisi tra il trio attaccante portano ad impegnare seriamente il portiere triestino; un «calcio d'angolo» spetta ai bianconeri ma rimane senza esito.

La Triestina cerca di arginare il gioco udinese: anzi i rossi, portandosi in prossimità dell'area bianco-nera impegnano con qualche tiro da lontano l'estremo difensore, il quale, per bloccare un facile tiro, si lascia scivolare il pallone che si adagia nella rete regalando il primo punto alla Triestina. Siamo al 5'.

Rimessa la palla al centro, gli udinesi si slanciano all'attacco per conquistare il pareggio; tiri su tiri, che raramente arrivano a segno, vengono effettuati dagli attaccanti bianco-neri e passerà una buona mezz'ora di predominio per arrivare a vincere la difesa dei rossi. E' Barbetti, che con un tiro da par suo, porta gli udinesi alla pari.

Continua la netta superiorità dei bianconeri, e i triestini si difendono a denti stretti portando raramente la minaccia alla nostra rete. Ma è, purtroppo, su una discesa di questi che, trovata completamente spiazzata la nostra difesa, il mezzo-sinistro dei rossi riporta alla propria squadra il vantaggio. Qualche schermaglia ancora e poi la fine del primo tempo.

Nel secondo tempo i bianco-neri asserragliano i rossi in difesa per l'intera durata del gioco e conquistano il pareggio per merito di Zilli al 15', su calcio d'angolo. Momento per momento sembra che i nostri attaccanti stiano per arrivare all'agognato punto della vittoria. La seconda linea udinese è anch'essa tra gli avanti; Cecotti, forse il migliore atleta in campo, incita i suoi uomini. Palloni e palloni che trovano un piede o qualche mano vengono rimandati dalla difesa dei rossi. Siamo agli ultimi minuti. Un calcio d'angolo a favore dell'Udinese è tirato da Cirio e ripreso di testa da Cecotti, che pone la palla tra i piedi a Zilli, il quale, con una decisa puntata, la colloca in rete. L'arbitro però annulla il punto per fuori-gioco, e con ciò crolla l'ultima speranza udinese. Appena rimessa in giuoco la palla viene fischiata la fine.

La squadra dell'A. C. Udinese giuocò nel seguente formazione: Lindaver, Brusin e Baschiera; Magrini Cecotti (cap.) e Tavano; Bandiani, Barbetti, Modonutti Zilli e Cirio.

G.

Il Campionato del Dopolavoro
La quarta giornata

Purtroppo domenica gli incidenti non sono mancati sui campi di gioco, dove le squadre dopolavoristiche disputavano le partite della quarta giornata di campionato. Fra i giocatori di queste squadre e fra i pubblici di queste partite ancora non è penetrato quel senso di disciplina che impedisca il mutarsi di tenzoni sportive in baruffe stupidissime per il movente che le provocano e plateali per il carattere che le distingue.

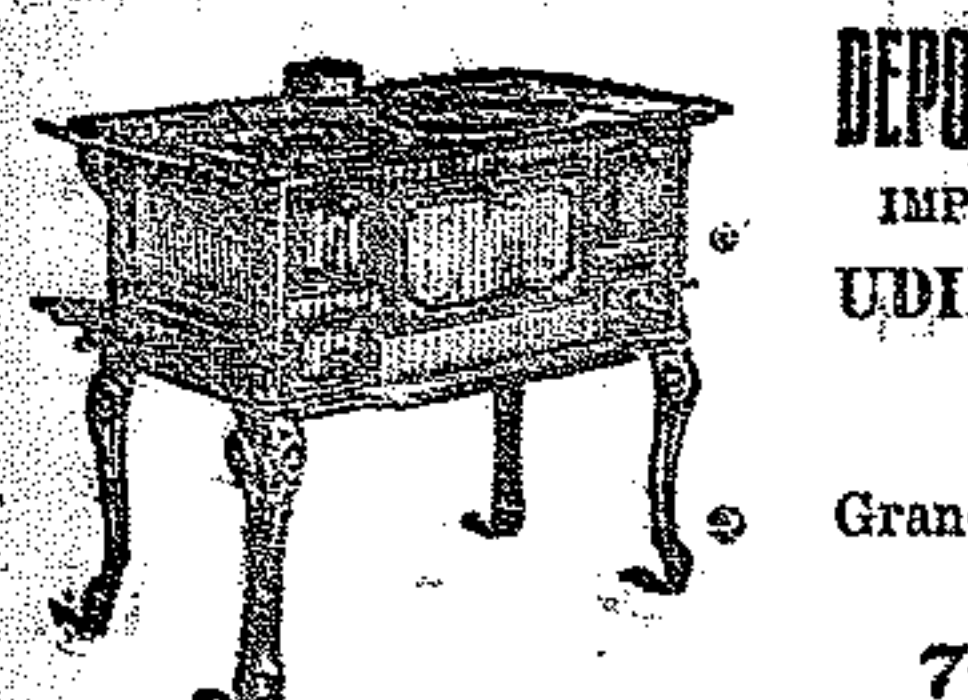
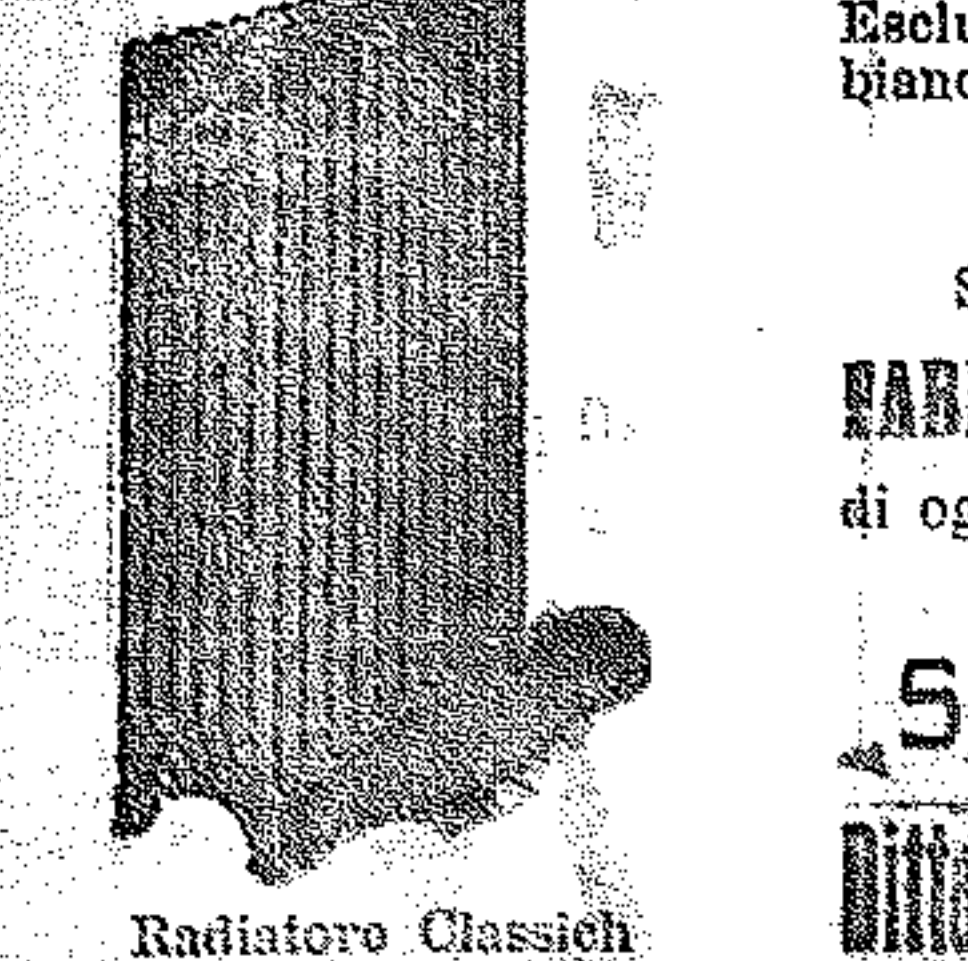
Ad assistere a queste partite occorre sempre un certo numero di persone che sono a priori mal disposte verso l'arbitro, ed approfittano del minimo incidente di gioco, o della prima disavventura della squadra del cuore, per inscenare dimostrazioni ostili, svolte a base di epiteti ed ingiurie, che hanno sempre lo stesso effetto: compromettere la calma e la libertà di giudizio che sono le qualità essenziali perchè un arbitro possa dirigere giustamente un incontro calcistico.

Quando si pensi che questi giovani arbitri disinteressatamente danno la loro opera, spesso con sacrificio personale, dimostrando di possedere una sana passione sportiva che li spinge ad un'attività utile ai fini che lo sport si propone, fa male vedere poi come il primo rifoso che capiti in campo debba poter offenderli nella maniera più volgare, usufruendo della protezione che gli viene dalla sua qualità di sconosciuto.

E' necessario quindi che contro i giocatori che non sanno comportarsi cavallerescamente con gli avversari, e contro gli stessi scalmanati che provocano gli incidenti, vengano presi provvedimenti severi: occorre estirpare questa pianta che deturpa e compromette ogni manifestazione calcistica.

***

La giornata di ieri ci ha fatto registrare due vittorie clamorose e tre risultati normali. La sesta partita non è stata portata alla fine.

La Tarcentina ha letteralmente sgominato il Rapid che la scorsa domenica con tanta facilità si era sbarazzato della Gemonese. La vittoria dei canarini era prevista, ma non in misura sì forte.

La Gemonese per contro ha tradito il pronostico battendo nettamente la Serenissima. Ciò dimostra che la squadra possiede qualche buona qualità che la scorsa domenica non era stata segnalata.

Un altro bel risultato è stato ottenuto dal Littorio che ha brillantemente superato lo scoglio di Spilimbergo, mentre il Santa Maria ha inflitta una severa sconfitta al Planis.

Dura è stata la fatica del S. Osvaldo per piegare la bellicosa Audace.

Tarcentina, S. Osvaldo e Littorio cominciano ad aprirsi il varco nei rispettivi gironi: saranno ancora loro le finaliste?

A. M.

Gemona - Serenissima 2 a 0

I giocatori gemonesi avevano promesso sabato sera al nuovo commissario tecnico cap. Scaroni di tentare il tutto per una affermazione ed essi non mentirono. Abbiamo visto, infatti, la squadra Gemonese, domenica, rinascere e battere il Serenissima, squadra che era pronosticata sicura vincitrice. L'incontro si svolse a Udine, al Campo Moretti.

I Giovani Gemonesi fin dall'inizio costrinsero il Serenissima in difesa, combinando belle azioni che culminarono poco dopo in un primo punto. Fu segnato da Venturini, con un tiro spiovente, sorprendendo il portiere avversario che riuscì appena a sfiorare la palla. Il secondo punto scaturì da un calcio d'angolo e fu segnato in modo imparabile dall'esordiente Bertossi.

Nel secondo tempo il Gemona calò leggermente perchè non abituato troppo su campo vasto quale quello Moretti, e anche pel gioco pesante, svolto dagli avversari i quali pur tuttavia non riescirono a segnare.

Molto buono il trio mediano Gemonese che sostenne la squadra coadiuvato degnamente dai terzini e dal portiere. La prima linea lavorò a sbalzi ma non sfigurò.

Il Serenissima — squadra ben attrezzata — svolse un giuoco vivace ma rude. L'arbitro sig. Goi fu costretto ad espellere un giocatore per squadra.

Ecco la formazione della Gemonese: Raffaelli. Piva e Cattarossi; Venturini, Moretti e Elia; Rigattieri, Venchiarutti E, Baldissera, Bertossi e Tuti.

Tarcento - Rapid 7 a 1

Il Rapid che la scorsa domenica aveva ottenuta una brillante vittoria a Gemona, ha ieri ceduto completamente di fronte ai canarini del sig. Grasselli. I tarcentini, partiti favoriti, hanno tuttavia superato ogni favorevole previsione.

S. Osvaldo - Audace 2 a 1

L'Audace, pur avendo marcato una certa superiorità in campo, ha dovuto cedere la palma della vittoria alla salda avversaria.

L'Audace segna il primo punto al 3' minuto e il S. Osvaldo ha pareggiato al 35' del primo tempo. A sette minuti dalla fine della partita il S. Osvaldo ha segnato il goal della vittoria.

Il pubblico si è mantenuto corretto e cavalleresco. Arbitro sig. Pasut.

Littorio - Spilimberghese 2 a 0

La partita avrebbe dovuto forse dare un altro risultato, visto l'equilibrio di forze registrato dalle squadre, che si sono comportatte lodevolmente svolgendo un gioco vivace ma cavalleresco e corretto.

Il Littorio ha potuto segnare i suoi due punti approfittando di due errori di un terzino spilimberghese.

Il goals sono stati segnati da Minozzi al 38' del primo tempo e da Sedran al 30' della ripresa.

Il miglior uomo in campo è apparso Querin, minuscolo centro-sostegno della Spilimberghese. Loschi, l'ottimo terzino del Littorio, è stato ieri pari alla sua fama. Pubblico numeroso e corretto. Arbitro sig. Querini.

San Maria - Planis 6 a 1

In un ambiente saturo di elettricità si è svolto l'incontro che ha segnato una brillante vittoria per il S. Maria.

Nel primo tempo, svoltosi abbastanza regolarmente, i vincitori segnavano due goal ed il Planis il suo unico punto.

Nella ripresa il gioco ha degenerato divenendo estremamente falloso, il S. Maria segnava le altre quattro porte. Arbitro sig. Franzolini.

Aiello - Edera 3 a 3

L'Edera in pessima giornata ha dovuto subire per tutto il primo tempo una marcata superiorità dell'Aiello, che però non ha saputo staccare l'avversaria per la poca precisione dei suoi attaccanti nel tiro in porta. Il primo tempo si è chiuso alla pari uno a uno.

Nella ripresa l'Aiello riesce a segnare altri due punti. Anche l'Edera segna altri due punti, uno dei quali su calcio di rigore. Questo però non garba al pubblico di Aiello che inveisce contro l'arbitro il quale si vede costretto a sospendere la partita a 7 minuti dalla fine.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Le parole dell'on. Mussolini ad un giornalista

e il chiasso che ne fanno i giornali francesi

TUNISI, 12. — Durante un colloquio con il corrispondente del «Depeche Tunisienne», l'on. Mussolini ha dichiarato che si dovrebbe facilitare la costituzione di un vasto blocco latino ed ha aggiunto che una associazione federale di popoli animati da una stessa fede e per i quali la civiltà è una eredità comune significa assicurare la pace del mondo e premunirsi contro la barbarie....

Il «Temps» rileva che l'intervista concessa dall'on. Mussolini costituisce una specie di risposta al recente discorso di Briand e così continua: «Ecco un linguaggio che sarà inteso da questo lato della frontiera perchè prova che non avemmo ragione di commuoverci oltre misura per alcuni attacchi dei giornali italiani. L'atmosfera è incontestabilmente migliore. L'on. Scialoja non potrà senza dubbio riportare che impressioni favorevoli dai colloqui avuti a Ginevra con Briand e Chamberlain. Da parte nostra la buona volontà non farà difetto quando si tratti di ridare alle relazioni franco italiane tutta la primitiva cordialità. La situazione internazionale della Francia è tale attualmente che possiamo considerare l'avvenire con calma e dedicare tutte le cure senza secondi fini alle amicizie che rispondono ai nostri sentimenti. Importa innanzi tutto tornare nelle relazioni franco - italiane ai buoni procedimenti che creano la fiducia reciproca, facilitano i compiti diplomatici difficilissimi. La conclusione di un patto di non aggressione, di amicizia e di arbitrato con l'Italia costituirebbe certamente un punto di partenza per una politica di attiva collaborazione perchè dissiperebbe definitivamente, dalle due parti i sospetti e le diffidenze. L'essenziale che si comprenda dalle due parti che l'intesa franco - italiana è necessaria al mantenimento della pace e alla salute del mondo latino».

Contro la campagna infame dei fogli antifascisti

PARIGI, 12. — La «Liberté», in un articolo intitolato «Un appello all'assassinio», dopo aver riportato le parole che l'on. Mussolini ha detto al corrispondente del «Depeche Tunisienne», scrive:

«Ma perchè, mentre le relazioni franco - italiane prendono un orientamento conciliante ed amichevole, ed apparisce un avvenire prossimo la possibilità di un vasto blocco latino, perchè si lascia della gente senza scrupoli continuare la sua opera di divisione e di odio? La stampa italiana si sforza veramente dopo il nuovo modus vivendi, di evitare l'amicizia franco - italiana. Gli apprezzamenti acerbi che si leggevano in alcune gazzette romane sono scomparsi ed al loro posto figurano commenti amichevoli. La stampa francese ha adottato dal suo lato un atteggiamento simile e se i detrattori sistematici dell'Italia non hanno rinunciato completamente alle loro perfidie, almeno queste sono più rare e involute. Per contro la campagna infame che conducono da mesi i fogli antifascisti pubblicati in Francia è raddoppiata di violenza e si sono potute leggere ieri nell'ordine parigina del «Corriere degli Italiani» frasi abbominevoli in cui si raggiungono gli estremi del delitto di eccitamento all'assassinio. I dirigenti del «Corriere degli Italiani» dimenticano che essi sono in Francia, in territorio straniero? E' così che ci ricompensano di una ospitalità generosa? Si parla sovente della suscettibilità italiana e la si trova eccessiva. Evitiamo almeno di esasperarla con testi che compromettono l'opera dei nostri diplomatici dalle aberrazioni criminali di alcuni eccitatori.

Nessuna presa di contatto fra Briand e Mussolini

PARIGI, 12. — L'«Information» riceve dal suo corrispondente da Roma: Apprendo da fonte certa che durante un periodo abbastanza lungo non vi sarà presa di contatto per conversazioni franco-italiane. Si vuole evitare uno scacco che oggi sarebbe inevitabile. Io credo però di poter dire con precisione quali sono le domande italiane nel caso in cui le conversazioni dovessero aver luogo. 1) La Francia riconoscerebbe che l'Italia è la principale potenza interessata nei Balcani e nell'Adriatico. 2) Cambiamento della politica francese a tale soggetto. 3) La Francia cesserebbe dall'appoggiare la politica antitaliana-jugoslava. 4) Regolamento della questione degli italiani di Tunisi. 5) Cessazione della campagna francese antifascista.

La Jugoslavia proibisce alcuni giornali italiani

BELGRADO 13. — L'Agenzia Avala pubblica: Con deliberazione del ministro degli interni è stata proibita l'introduzione e la diffusione sul territorio del Regno Serbo Croato Sloveno dei giornali italiani, «Il Giornale d'Italia», «Il Lavoro d'Italia», «Il popolo d'Italia», «Il Secolo». Tale provvedimento è stato preso in seguito di violenti attacchi di detti giornali contro il popolo jugoslavo, l'esercito e la persona del Re.

Le menzogne della stampa jugoslava sull'Albania

TIRANA, 13. — Tutta la stampa Albanese smentisce nel modo più reciso le notizie pubblicate dal giornale di Belgrado «Politika» secondo le quali regnerebbe in Albania un preteso malcontento contro l'attuale governo. I giornali smentiscono egualmente un'altra notizia secondo cui comitagi bulgari si troverebbero nel distretto di Gorittzo e sarebbero in relazione con le autorità locali. Giornali albanesi qualificano calunniose tali notizie assicurando nella maniera più categorica che nessun comitage bulgaro trovasi nel territorio albanese e aggiungono che la legazione albanese a Sofia non rilascia passaporti che esclusivamente a suddetti albanesi.

Le dimissioni del direttorio torinese

ROMA, 13. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario Generale del Partito ha accettato le dimissioni presentate dal Direttorio della Federazione provinciale di Torino ed ha riconfermato nella carica di segretario federale il colonnello Carlo di Robilant.

Si combatte accanitamente per le vie di Canton

KONUG KONG, 12. — *Notizie da Canton recano che le porte tra la città Cinese e il quartiere europeo di Shameen sono state chiuse. Persone provenienti da Canton riferiscono che le truppe di Chang-Fachuei che si trovavano ad Honan sull'altra riva del fiume di fronte a Canton, ieri sera, hanno sferrato un attacco e sono a quanto sembra riuscite ad attraversare il fiume stabilendosi su un punto dell'altra riva. Il combattimento ha dato occasioni a conflitti nella città specialmente nei pressi dell'Ospedale. Chang-Fachuei stamane ha bombardato il quartiere cinese di Canton. Si nutrono vive inquietudini per la sorte degli europei che vi risiedono.*

In memoria dei naufraghi del Mafalda

MARSIGLIA, 12. — Nella chiesa di San Giuseppe la più venerata di Marsiglia per iniziativa del consolato generale italiano è stata celebrata una solenne cerimonia funebre in memoria dei naufraghi del «Principessa Mafalda».

Erano presenti tutte le autorità civili e militari quasi tutti i membri del corpo consolare, il comandante e gli ufficiali del piroscafo francese «Formosa» che valorosamente concorsero al salvataggio dei superstiti, le rappresentanze degli ordini religiosi, il capitolo metropolitano, tutti i membri delle istituzioni locali con le rispettive bandiere e gagliardetti, oltre ad una foltissima folla di italiani anche dei più umili.

L'on. De Stefani a Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 12. — Accompagnato dal R. Console generale comm. Tito Chioventa che si era recato ad incontrarlo alla frontiera germanica, è giunto a Francoforte l'on. prof. Alberto De Stefani ricevuto alla stazione da uno stuolo di autorità germaniche ed italiane, dal consiglio completo della Camera di Commercio italo - germanica e da una folla di connazionali di questa colonia italiana. L'on. De Stefani accompagnato dal comm. Chioventa e dal vice console Iviglia ha visitato la città soffermandosi con particolare interesse nei caratteristici quartieri della vecchia Francoforte.

L'on. De Stefani ha poi tenuto una conferenza alla Camera di Commercio sui criteri del Regime, conferenza che ha avuto il più grande successo.

Ultime di Cronaca

La fine di un processo clamoroso

Nel pomeriggio di ieri, nella Regia Pretura, si è chiuso un processo penale che ha destato vivo interesse e non poco clamore.

Trattasi della causa a carico del signor Giovanni Maria Turello di Alessandro di anni 31 podestà di Talmassons, e di certi Giovanni Paolini di anni 28, Benigno Mainardis di Giuseppe di anni 29, Davide Ponte di Giacomo di anni 45, tutti di Talmassons — imputati di danneggiamento semplice continuato per avere in quel di Flumignano, in correità fra loro, nelle notti del 25 febbraio e 7 marzo 1927, scortecciate e tagliate 99 piante d'ippocastano e 15 di pioppo, arrecando un danno di lire 5260 al proprietario marchese Massimo Mangilli. (L'atto vandalico, in minori proporzioni, si è ripetuto anche nelle notti di mercoledì e di sabato della settimana ultima scorsa: così narravasi negli ambienti della Regia Pretura). Alla causa per i danneggiamenti, n'era stata abbinata un'altra su querela del signor Cornelio Turello di Teodato contro il Podestà stesso Giovammaria uncle suo parente, per ingiurie e minaccie.

Parte Civile e Pubblico Ministero

Nel passato lunedì, 5 corr., si erano esauriti gli interrogatori degli imputati (tutti negativi) e le testimonianze; nella udienza di ieri, l'on. Piero Pisenti, Parte Civile, concluse la serrata sua arringa chiedendo fosse affermata la responsabilità del Turello e del Paolini e per il Mainardis e il Ponte rimettendosi al giudizio del Pretore.

Il Pubblico Ministero avv. Borsatti condanna l'atto vandalico perpetrato in danno del marchese Mangilli, ma non vede provata la colpabilità degli accusati, e perciò chiede: la assoluzione: per insufficienza di prove del Turello e del Paolini e per non aver preso parte al fatto degli altri due.

Comparsa ieri in giudizio, la Valent fu assolta dalla contravvenzione per improcedibilità penale; per l'altro reato si buscò un mese di reclusione e 100 lire di multa; pena sospesa per anni 5.

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

DIFFAMAZIONE, MINACCIE, OLTRAGGIO AL PUDORE...

Comparvero ieri in Pretura: Margherita Zanuttini di Cesare d'anni 22 in Franzolini abitante in via e Palmanova, Maria Miniani in Zanuttini fu Carlo d'anni 44 da Cussignacco, Abramo De Cesco di Giuseppe d'anni 28 imputati il primo ed il terzo di minaccie gravi in danno di Luigi Dominissini, di lesioni lievi per aver percosso lo stesso con gli zoccoli che portavano ai piedi: il primo ed il terzo inoltre di oltraggio al pudore; fatti questi avvenuti nei mesi di aprile-maggio u. s.

Su querela dei suddetti comparvero pure in giudizio: Luigi Dominissini di Massimo d'anni 23 e Maria Ellero di Ferdinan. d'anni 45 abitante in via Pradamano imputati di aver diffamato l'onore ed il decoro di Margherita Zanuttini e Abramo De Cesco.

Il processo si svolse, come facilmente si può immaginare, molto animato; alla fine si chiuse con la condanna della Ellero Maria a mesi 3 di reclusione e 100 lire di multa, della Zanuttini e Maniani responsabili di lesioni lievi a giorni 7 di reclusione; e con la assoluzione per il reato di ingiurie della Zanuttin e Maniani, per insufficienze di prove; il Dominissini pure fu assolto per insufficienza di prove; la Zanuttini ed il De Cesco, assolti del reato di oltraggio al pudore per insufficienza di prove.

Alle condannate fu concesso il beneficio della condizionale e non iscrizione.

FURTO DI GRANOTURCO

Per essersi indebitamente appropriato, il 7 ottobre, di 2 quintali di granoturco, di proprietà di Attilio Vorano, tale Guido Violino fu Pietro di anni 42 da Moretto di Tomba, fu condannato a giorni 12 di reclusione.

ASSOLTO per la CONTRAVV. PUNITO PER L'OLTRAGGIO

Il 9 ottobre u. s. giorno di domenica, la signora Ines Valent, ved. Rosa di Domenico d'anni 33, contravvenne alla legge sul riposo festivo, tenendo aperto il proprio negozio di chincaglierie; non solo, ma oltraggiò con parole alquanto vivaci il vigile urbano che le elevò la contravvenzione.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Ornella Anastasio di San Daniele. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Michelloni, fissando la prima adunanza dei creditori al 29 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9. e la chiusura del processo di verifica al 26 gennaio.

— Ditta Ulderico Teatini da Frascati, esercente la Taverna Frascati». Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Marinatto.

Le adunanze dei creditori vennero fissate come al precedente fallimento.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha retrodatato il fallimento di Marianna d'Estè al 5 marzo 1926.

Il fallimento di Alberti Pietro, è stato poi retrodatato al 4 settembre 1926.

Curatele

Con setenza del Tribunale a curatore definitivo del fallimento dei fratelli Passalenti, è stato nominato il curatore provvisorio rag. Scoccimarro, del fallimento dei fratelli Morgante di Tarcento l'avv. Alberto Mini, del fallimento di Pietro Canciani negoziante di Artegna, l'avv. Luciano Fantoni di Gemona.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.03 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.35 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (F) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.55 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.50 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.

(*) Si effettua il solo sabato.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.35 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.20.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 — 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Adunanza di Insegnanti

Presieduta dall'Ispettore locale cav. Bianchi, direttore delle scuole classificate, dipendenti dall'Ente Nazionale contro l'analfabetismo ha avuto luogo presso la Direzione delle Scuole Comunali, una importante adunanza di insegnanti delle scuole provvisorie del Cividalese.

Scopo dell'adunanza è stato quello di trattare sullo svolgimento del programma didattico e sul coordinamento di tutta l'opera che si svolge nelle varie sedi, all'unico scopo dell'introduzione e dell'educazione dei fanciulli. Alla riunione ha presenziato anche il Direttore di Zona, Sig. Candiago.

Vice Pretori onorari

Con recente decreto vennero nominati Vice Pretori onorari il dott. Aldo Accordini e il dott. Corrado Tomassini.

Agli studiosi concittadini esprimiamo il nostro compiacimento per la nomina ottenuta.

Il mercato bovino

Non si vedono più i grandi mercati bovini di un tempo. Modesto fu anche quello di sabato, al Foro Boario entrarono buoi 53 vacche 170 vitelli 99. Affari conclusi, pochi.

L'albero di Natale

La tradizionale festa dell'albero di Natale, la cara e simpatica festicciola dei bimbi del Giardino d'Infanzia, si effettuerà anche quest'anno nel Teatro Sociale Ristori, il giorno di Natale.

Alla Scuola di Coltura Fascista

La Direzione delle Scuole di Cultura fascista, avverte che domani, mercoledì, alle ore 8 pom. si inizierà il corso di tedesco, tenuto dal prof. Angelo De Benvenuti. Le iscrizioni a questo corso possono essere accettate fino a domani presso la Direzione della Scuola stessa, nel palazzo delle Scuole Comunali.

Il Comitato della Mostra Vinicola sciolto

Il Presidente del Comitato della Mostra vinicola, comm. avv. Vittorio Nussi, mostra che doveva tenersi nel prossimo anno, in obbedienza alle tassative disposizioni di S. E. il Capo del Governo, ultimamente espresse, ha partecipato a tutti i membri lo scioglimento del Comitato.

Donnini al Sociale

Donnini, l'attore comico, il fenomeno vocale, l'illusionista, il trasformista, l'equilibrista... e non avrei finito, con la sua meravigliosa troupe auto - elettromeccanica, l'inventore della ventriloquia a distanza e dei fantocci senza contatto, darà tre straordinarie rappresentazioni al Teatro Sociale, nei giorni di giovedì 15, sabato 16 e domenica 17 corr.

Donnini è l'attore che diverte grandi e piccoli; ha un variato programma di produzione prettamente famigliare con accompagnamento musicale. Cividale vorrà certamente fargli onore con l'affollare nelle tre sere il teatro.

Per il pacco di Natale

La famiglia del conte Nicolò Claricini, ha versato lire 50 per il pacco di Natale da offrire agli Orfani di guerra del Comune.

La scuola serale di Castelmonte convertita in provvisoria diurna

I nostri lettori ricordano certamente come, in seguito a lunghe pratiche condotte con amore e costanza da persone amanti della istruzione popolare, il Governo ha concesso alla frazione di Castelmonte una scuola serale sussidiata, che era stata affidata al rev. Padre Eleuterio da Rovigo rettore del Santuario. Sappiamo ora che tale scuola è stata convertita in provvisoria diurna. Sabato il direttore regionale delle scuole classificate cav. Bianchi, accompagnato dal direttore didattico del comm. cav. Rieppi, si è recato a Castelmonte a dare notizia ufficiale al Padre Eleuterio ed alla fabbriceria che tanto si è occupata della cosa. Tale notizia è stata appresa con viva soddisfazione da tutti gli abitanti di Castelmonte e vicinanze i quali da lungo tempo aspettavano una scuola per i loro figli.

Cividale sede di circoscrizione scolastica

Da notizie ufficiali risulta che per il prossimo riordinamento amministrativo della scuola, Cividale sarà sede di circoscrizione comprenderà i circoli seguenti: 1. Cividale (comune autonomo) con Faedis, Attimis, Torreano, Prapotto — 2. Manzano con S. Giov. di Manzano, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Ippis, Prepotto, Chiopris, Viscone. — 3. Remanzacco con Povoletto, Moimacco, Premariacco — 4. Cervignano con Strassoldo Scodovacca, Villa Vicentina — 5. Aiello con Campolongo, Joannis, Terzo, Ruda, S. Vito al Torre, Visco e Tapogliano. — 6. Aquileia. — 7. S. Pietro al Natisone con tutti i comuni della Slavia.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine